



**FESR
MARCHE**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

- maggio 2018 -



L'assessore: puntiamo tutto sulla cultura

◀ 3 **La Regione pubblicizza su vari media le tante bellezze marchigiane. Perché?**

Siamo consapevoli del valore unitario e strategico del brand Marche, articolato in tante tipologie di offerta turistica e culturale: dalle città d'arte ai borghi, dal patrimonio archeologico a quello museale e paesaggistico. Per promuovere una così variegata proposta abbiamo pensato di affidare alla voce di Giancarlo Giannini la narrazione della bellezza delle Marche, attraverso 35 spot radiofonici contraddistinti dal nuovo «claim»: Marche bellezza infinita.

Quanto investe in cultura l'amministrazione regionale nel 2018? E quanto ha investito nel 2017?

Il settore cultura arriva a gestire risorse ordinarie regionali annuali pari in media a sette milioni di euro. Tale dotazione ha subito nel corso della precedente legislatura una progressiva contrazione, in linea con tutti i diversi comparti dell'Amministrazione regionale, fortemente penalizzata dai mancati trasferimenti statali oltre che dalla più generale contrazione delle entrate dovute alla crisi economica, fino al picco negativo segnato nel 2015. Questo trend è stato poi invertito a partire dal 2016, pur in un contesto complessivo di bilancio regionale fortemente ridotto. Le capacità di spesa ordinaria del settore peraltro sono significativamente integrate con ricorso alla progettualità trasversale e aggiuntiva e, in particolare, con la programmazione dei fondi strutturali che riguardano l'ambito culturale in maniera significativa. Nel Por Fesr 2014/2020 sono stati previsti, infatti, investimenti per lo sviluppo locale mediante progetti territoriali di valorizzazione dei contenitori culturali, d'innovazione tecnologica e non tecnologica nel settore della cultura e della creatività, di sviluppo di nuove reti di imprese e filiere capaci ▶ 5

Valorizzazione delle piccole imprese: faccia a faccia con gli operatori

SI È SVOLTO ieri pomeriggio nella sede della Confcommercio Marche centrali un incontro su 'Bando Por Marche Fesr 2014-2020' che finanzia con un contributo a fondo perduto del 50% i 'progetti di sistema'.

«La finalità del bando – è stato spiegato agli operatori intervenuti – è la valorizzazione delle piccole imprese che sono ubicate nei centri storici ed urbani per farle competere con la grande distribuzione organizzata». Il bando prevede di finanziare interventi specifici sui settori del commercio al dettaglio in sede fissa, dei pubblici esercizi e dell'artigianato artistico e di qualità. Possono essere fi-

nanziare spese per opere edili, per l'installazione di impianti di sicurezza, spese per attrezzature, spese per azioni di marketing ed iniziative promozionali in genere: «Questo bando – è stato sottolineato – prevede per l'appunto di incentivare e contribuire con un fondo perduto del 50% proprio sulle spese per azioni di marketing ed iniziative promozionali senza tralasciare le spese per attrezzature e ristrutturazione. Quindi un'occasione da non perdere nella consapevolezza che solo l'adeguamento al cambiamento garantisce la sopravvivenza delle aziende». All'incontro è intervenuta, in veste di relatrice, una funzionaria regionale.



MARCHE

Efficienza, schede attuazione

Il bollettino n. 38 del 27 aprile riporta la delibera della Giunta regionale del 16 aprile relativa all'approvazione delle schede di attuazione dell'Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socioeconomica delle aree colpite dal sisma", parte del POR FESR Marche 14-20.

I fondi europei come occasione di sviluppo

Incontro formativo oggi a Montegranaro con la Confcommercio

L'OPPORTUNITÀ

MONTEGRANARO I fondi europei come occasione di sviluppo per le imprese marchigiane. Confcommercio Marche Centrali, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, organizza oggi pomeriggio (si comincia alle 15 in sala consiliare) un incontro formativo rivolto agli operatori economici della città ma non solo per par-

lare del bando Por Marche Fesr sulla valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del commercio e dei pubblici esercizi.

L'intervento punta a rivitalizzare la competitività economica di centri storici ed urbani attraverso azioni specifiche sui settori del commercio e dell'artigianato ritenuti fondamentali per lo sviluppo locale e per la promozione del territorio. «Il modello organizzativo proposto dal bando è quello di "fare sistema" affinché più imprese insieme possano svilup-



La direttrice di
Confcommercio Scriboni

pare forme di aggregazioni tali da stimolare un processo virtuoso che generi reddito specifico per la propria azienda e per la collettività – spiega Teresa Scriboni di Confcommercio – in altre parole, ognuno può partecipare al bando, con il proprio intervento di riqualificazione, dato che sono ammesse fatture da ottobre 2017, ed ottenere un contributo del 50% a fondo perduto oltre a progettare o sviluppare servizi comuni in grado di fare rete di sistema».

Gli interventi finanziabili e

le spese ammissibili sono quelle per iniziative promozionali, per le attività di marketing, per la realizzazione di servizi comuni, per opere edili, impianti di sicurezza arredi ed attrezzature. «Confcommercio Marche Centrali è al fianco delle imprese del territorio nella consapevolezza che l'innovazione e l'adeguamento al cambiamento sono gli unici strumenti per superare i periodi di crisi – chiude la Scriboni – ringraziamo l'assessore al commercio Beverati per essersi subito messo a disposizione dell'iniziativa ed averla sostenuta».

m. pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO**Imprese, bando
per la riqualificazione**

CONFCOMMERCIO Marche Centrali con il patrocinio dell'assessorato al commercio del Comune di Montegranaro ha organizzato un evento informativo per questo pomeriggio (ore 15, Sala Francescani), per parlare del Bando Por Marche Fesr sulla valorizzazione e la riqualificazione delle piccole e medie imprese del commercio e dei pubblici esercizi. L'intervento punta a rivitalizzare la competitività economica dei centri storici e urbani con azioni specifiche. Il modello organizzativo proposto dal Bando è di 'fare sistema' affinché più imprese possano sviluppare forme di aggregazione tali da stimolare un processo virtuoso che generi reddito specifico per la propria azienda e per la collettività.

RLI CORRIERE ADRIATICO S.p.A. - I LU: 000000001 - IP: 2.38.53.12

Contributi per 17 milioni

Innovazione In Regione 94 progetti

Sono 94 i progetti arrivati in Regione per beneficiare delle opportunità offerte dal bando «Ingegnerizzazione, industrializzazione dei risultati della ricerca e valorizzazione economica dell'innovazione», scaduto l'8 maggio scorso. Domotica, mecatronica, manifattura sostenibile, salute e benessere: i contributi richiesti superano i 17 milioni di euro che serviranno per favorire oltre 45 milioni di investimenti negli ambiti della "specializzazione intelligente" individuati dalla Regione. L'assessore alle Attività produttive Manuela Bora avverte: «Sono le sfide del futuro che dobbiamo affrontare per innovare il nostro sistema produttivo. Positivo è stato il riscontro alle opportunità offerte dal bando, segno di un dinamismo delle piccole e medie imprese marchigiane che chiedono di essere sostenute per innovarsi e affrontare le nuove dinamiche del mercato». E anticipa che «per far fronte alle ingenti richieste del territorio, la dotazione iniziale del bando, 9 milioni, sarà integrata con risorse aggiuntive ottenute dalla riprogrammazione del Por Fesr 2014-2020 a seguito dell'evento sismico e destinate alle imprese con sede operativa localizzata nei comuni del cratere e di quelli limitrofi appartenenti allo stesso sistema locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reddito di inclusione, la carica dei 1000

Lotta alla povertà, come sono andati i primi tre mesi del paracadute sociale erogato dalla Regione. Accolta una domanda su cinque, quasi la metà dei contributi ad Ancona. Importo medio: 256 euro

IL SUSSIDIO

ANCONA Non chiamatelo reddito di cittadinanza perché è tarato sulla spesa media mensile delle famiglie e non sul reddito. E, detto tra le righe, suonerebbe troppo a tinte gialle. Il paracadute sociale targato Pd per i nuclei in condizione di povertà assoluta - 38 mila nella regione, secondo una stima dell'Istat - si chiama «reddito di inclusione» e nelle Marche è in vigore dall'inizio dell'anno. «È importante che il nuovo governo che si sta formando continui su questa strada - mette i paletti il presidente della giunta regionale, Luca Ceriscioli -; il rei (acronimo della misura di sostegno economico, ndr) si può ampliare o gli si può semplicemente cambiare nome, come spesso accade in Italia, ma va mantenuto perché è uno strumento straordinario contro la povertà e per il quale sono stanziati risorse significative». Una misura che si rivolge in particolare a quella fetta di ceto medio, impoverito dalla crisi economica, che non accede ai servizi sociali perché lo considera uno stigma.

Cos'è e come funziona

Introdotta da un decreto legislativo del governo nazionale nel settembre 2017, il Rei non rende economicamente autonome le famiglie a cui è rivolto - quelle cioè che hanno una spesa media mensile inferiore allo standard, e che dunque vivono in una condizione definita dall'Istat «di povertà assoluta» -, ma tende a farle uscire dall'emergenza attraverso due modalità. In primis, un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta prepagata, e pari ad un importo medio di 256,74 euro. A questo, si accompagna un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa predisposto dai servizi sociali del Comune di residenza, finalizzato al superamento della condizione di povertà. Com-

Il sostegno totale nelle Marche ammonta a quasi sei milioni, quasi tutti recepiti dai fondi europei

Le Marche e i nuovi poveri*

38 mila
Famiglie in condizione di povertà assoluta

5917
Domande pervenute

1552
Nuclei familiari beneficiari di cui:

- Pesaro 300
- Ancona 489
- Macerata 225
- Fermo 143
- Ascoli Piceno 395

256 euro
Importo medio mensile erogato

Circa 30 milioni di euro
Fondi per i prossimi 2,5 anni

226
Punti rei nelle Marche



* Dati Regione Marche, periodo primo gennaio-31 marzo 2018

pletivamente, per questa nuova misura, lo Stato ha stanziato 1,8 miliardi di euro nel 2018 e il 15% sarà utilizzato per i servizi di orientamento al lavoro che affiancano il contributo. Percentuale che nelle Marche corrisponderà a 5,6 milioni di euro nel 2018, a cui si aggiungono, per i prossimi due anni e mezzo, oltre 20 milioni tra fondi Fesr e altre linee di finanziamento.

Misura poco conosciuta

Delle 38 mila famiglie marchigiane potenzialmente beneficiarie di questa misura, però

solo il 15%, corrispondente a 5917 nuclei, ha chiesto il contributo (compreso in una forbice tra i 187 ed i 530 euro) e 1552 di essi lo hanno ottenuto. Tradotto in percentuali, delle domande pervenute alla Regione tramite i 226 punti Rei sparsi su tutto il territorio, il 34% è ancora in lavorazione, il 26% è stato accolto, mentre il 33% è stato respinto perché

Il governatore Ceriscioli: «Ancora non c'è piena consapevolezza di questa possibilità»

non rispondente ai requisiti necessari. I dati sono relativi al lasso di tempo tra il 1 gennaio ed il 31 marzo e palesano la scarsa conoscenza della misura.

Non consapevolezza piena

«Ancora non c'è una consapevolezza piena di questa possibilità - sottolinea Ceriscioli - . Le domande fino ad ora pervenute sono meno di quanto ci si potesse aspettare e vogliamo ricordare che fare richiesta è sempre possibile. Il Rei si basa non solo sul contributo erogato dall'Inps, ma anche su una proposta progettuale calibra-

I due misure

Rei

• Rei significa Reddito di inclusione sociale ed è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Viene erogato attraverso una carta di pagamento elettronica prepagata per un tempo non superiore ai 18 mesi.

Il progetto

• Il Rei si accompagna a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune.

ta sulle singole persone richiedenti il beneficio». Il Rei viene concesso per un periodo massimo di 18 mesi, eventualmente rinnovabile per altri 12 e la condizione necessaria per accedere è aver sottoscritto il Progetto personalizzato con i Servizi Sociali del Comune di residenza, oltre ad avere i necessari requisiti economici e familiari. Dal 1 luglio, invece, grazie alle risorse aggiuntive previste nella legge di bilancio 2018, il Rei diventerà universale: e resteranno solo Isee e l'Isre a fare da discriminare.

Martina Maringeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ FONDI E PERCORSI PER TROVARE UN LAVORO, MA LE ISTANZE SONO MENO DEL PREVISTO

Reddito di inclusione, accolte già 225 domande dalla provincia

SONO 225 le domande per il reddito di inclusione già accolte in provincia. Alla fine di marzo, ne erano state presentate 1.410, di cui 486 sono state respinte, mentre 699 sono ancora in lavorazione. Il reddito di inclusione (Rei) è una misura contro la povertà e si basa non solo sul contributo erogato dall'Inps (da un minimo di 187 euro fino a oltre 500 euro mensili) ma anche su percorsi di reinserimento lavorativo calibrati sulle singole persone. Su una stima di 38mila famiglie in povertà assoluta in tutte le Mar-

che, le domande fino a ora pervenute sono meno di quanto ci si potesse aspettare. Per questo la Regione intende promuovere questo strumento di innovazione sociale, che dal primo luglio diventerà universale, non essendo più legato ai requisiti familiari, ma solo a quelli economici.

In provincia di Macerata sono attivati 56 punti Rei, dove chiedere informazioni ed essere assistiti nella presentazione della domanda. Centri per l'impiego, ambiti sociali, servizi sociali comunali curano la presa in carico dei beneficiari, in modo da per-

mettere loro una prospettiva duratura di fuoriuscita dalle difficoltà. Per questa misura, per il 2018, lo Stato ha stanziato 1,8 miliardi di euro. Il 15 per cento di questo stanziamento dovrà essere utilizzato per i servizi di orientamento al lavoro che affiancano il contributo (5,6 i milioni di euro a ciò destinati nelle Marche per il 2018, a cui si aggiungono, per i prossimi due anni e mezzo, oltre 20 milioni tra fondi Fesr e altre linee di finanziamento).

Il reddito di inclusione è attualmente rivolto a nuclei familiari, anche monoparentali,

che presentino i seguenti requisiti: il richiedente deve essere cittadino dell'Unione o avere un familiare titolare del diritto di soggiorno, oppure avere il permesso Ue per soggiornanti di lungo periodo; la residenza in Italia continuativa da almeno due anni; la presenza nel nucleo familiare di un minorenne, o di un disabile, o di una donna in gravidanza, o di un componente con almeno 55 anni e specifici requisiti di disoccupazione. Vengono valutati Isee e proprietà mobiliari e immobiliari. Maggiori informazioni agli sportelli sociali dei Comuni.

NUMERI LE PROSPETTIVE LEGATE ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

«Un'economia da 5 milioni di euro all'anno»

«SIAMO il secondo importatore europeo di legno, specie tropicale, e il primo di legna da ardere. Eppure solo in questa zona ci sono 8500 ettari di fustaie con un prelievo nazionale di 0,6 metri cubi a ettaro contro i 2,4 europei. Tutto questo è assurdo». Con questi dati esordisce l'agronomo Agostino Agostini di FinConsul nel presentare nei dettagli il progetto della Filiera. Un modello territoriale attivo e dinamico, radicato in un complesso processo di certificazione per la tracciabilità di ogni prodotto o fase di lavorazione e distribuzione del legno, sia per l'edilizia, che l'arredo e l'energia. «La tematica ambientale è complessa e non va lasciata al caso – spiega – e la mancata gestione crea dissesto. Oggi non solo creeremo sinergia tra i va-

ri soggetti interessati, ma metteremo le basi per creare un'economia da 5 milioni di euro all'anno». Il progetto persegue obiettivi strategici: oltre alla sinergia tra istituzioni, istituti di ricerca, comunanze agrarie, organizzazioni imprenditoriali, punta a supportare le imprese per la valorizzazione dell'eccellenza. Ci sarà poi la creazione di percorsi di formazione e aggiornamento professionale, internazionalizzazione e strategie di impresa, la promozione dell'innovazione e la creazione di un'economia sostenibile che, a regime, possa produrre oltre 150 posti di lavoro. Tutto ciò in due fasi: «La prima, detta 'pilota', utilizzerà impianti e maestranze già esistenti in zona. La seconda, di 'sistema' avrà bisogno di investimenti nelle infrastrutture. I

fondi ci sono tutti perché è un progetto che può attingere non solo nel Psr (Programma di sviluppo rurale), ma anche nel Fse e nel Fesr». Anche le filiere saranno due: quella del legno, dedicata ai settori arredo, energia ed edilizia, e quella agroalimentare, per il commercio di prodotti come funghi e frutti. Sull'eventuale scoglio dei vincoli ambientali dati dai due Parchi nazionali presenti in zona, Agostini tranquillizza: «Sono realtà nate come marchio di qualità dell'ambiente e, come tali, fatti per creare lavoro, non limiti. Ma dovrà essere una gestione razionale del territorio: ciò non vuol dire solo disboscare per produrre legname, ma coltivare e tutelare l'ambiente».

e.p.

IL CORRIERE ADRIATICO S.p.A. - I LU: 0000000101 - P. 02.38.55.12

Sempre connessi anche al mare con il wi-fi gratis

Grazie ai fondi regionali e comunitari ma se ne parlerà solo a partire dal 2019

IL PROGETTO

PESARO Ci sono buone possibilità per le spiagge libere del litorale, da Pesaro a Gabicce, di garantire la rete wi-fi gratuita per tutti i bagnanti. L'annuncio è arrivato dal consigliere regionale Andrea Biancani e rappresenta una bella novità per gli internauti anche se dovranno pazientare ancora un anno.

E' uscito di recente infatti il decreto di giunta regionale che destina risorse per ampliare la rete internet libera sulle nostre spiagge, a beneficio di operatori e turisti. Un progetto ambizioso dove la Regione per realizzare ex novo le reti, investirà 1 milione e 800 mila euro. Se ne parlerà però dalla primavera - estate 2019.

«E' la prima volta che per i nostri arenili - evidenzia il consigliere Biancani - l'ente regionale investe risorse di questo tipo. Nel dettaglio per il territorio, parliamo di 200 mila euro per l'arenile di Pesaro e 63 mila euro andranno a beneficio di Gabicce. I finanziamenti necessari provengono da fondi regionali e fondi comunitari Por-Fesr. Quello marchigiano sarà il primo litorale quello marchigiano, ad investire per la rete internet gratuita. Per quanto riguarda il litorale pesarese l'investimento per l'ampiezza delle spiagge è importante. Sono investimenti questi necessari a realizzare la rete vera e propria per portare nelle spiagge, dove non ci sono stabilimenti o dove non c'è sufficiente copertura, l'hot spot wi-fi per creare il collegamento. Non credo che ci siano i tempi per gli operatori e i tecnici di portare la rete nell'immediato, ma sicuramente dalla prossima stagione tutti potranno accedere al web senza problemi. L'installazione del wifi non rappresenta solo un servizio per i pesaresi ma andrà a beneficio anche dei turisti e del resto del territorio».

Ogni Comune avrà delle postazioni precise da installare sulle quali correrà la rete. L'obiettivo della Regione è creare una piattaforma multimediale. Tutti i Comuni si agganceranno al portale unico dell'ente ma la possibilità di avere su tutto il litorale una rete wi-fi e per di più gratuita, permetterà in tempo reale di far circolare informazioni, anche in quelle porzioni di arenile più frequentate da turisti in arrivo e da chi arriva dall'entroterra. Per il consigliere Biancani il progetto potrà dare avvio a un nuovo palinsesto multimediale a beneficio dei litorali e di tutto il territorio. Sono 23 i Comuni marchigiani ad oggi beneficiari. I contributi sono stati erogati sulla base dei seguenti requisiti: chilometri di costa, chilometri in concessione, numero di abitanti, flussi turistici medi considerati negli ultimi tre anni, e la capacità digitale dei singoli Comuni. La rete unica e lo scambio di informazioni ed eventi dal portale regionale ai territori, avverrà grazie ai punti lat turismo, dislocati nei vari Comuni costieri e dell'entroterra.

Il Comune di Pesaro ha già implementato nell'ultimo periodo il collegamento alla rete veloce e libera. Lo ha fatto grazie ai tecnici informatici dell'ufficio comunale ampliando la rete wi-fi nel centro storico e nelle biblioteche. Ora lo stesso può dirsi per le spiagge in concessione e libere. Altra partita che si sta giocando e su cui si sta impegnando il consigliere Biancani è anche quella dell'introduzione della fibra internet, in alcuni quartieri più periferici della città.

let.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORRIERE ADRIATICO S.p.A. - I LU: 00000001 - IP: 2.38.53.12

Università, ecco 28 milioni per risistemare gli atenei

Adeguamento sismico ed efficienza energetica con le risorse della Ue

IL PIANO

ANCONA Università, al via il restyling. Con i fondi europei da utilizzare per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico, la Regione finanzia con 5 milioni di euro il recupero del Rettorato della Politecnica delle Marche in piazza Roma e con 1,5 la mensa Petrarca, in zona Tavernelle. All'indomani dell'ennesima scossa che ha fatto tremare la città, questi interventi assumono un'importanza ancora maggiore.

I fondi

«Grazie a questo nuovo cofinanziamento - ha affermato il rettore, Sauro Longhi - potremo restituire alla città e agli studenti lo spazio del Rettorato con una galleria aperta e dedicata ai giovani al centro di Ancona, collegato ad un progetto di recupero e di nuovi studentati». Tra questi, il Buon Pastore, in via Fanti, dove i lavori sono finalmente ripartiti negli scorsi mesi dopo anni di stop che rischiavano di renderlo l'ennesima incompiuta della città. Le due importanti erogazioni di denaro dirette al capoluogo fanno parte del finanziamento complessivo dei Fondi europei Por Fesr 2014-2020, che ha allocato 28 milioni di euro per rendere più resistenti al terremoto e più efficienti a livello



**IL RESTYLING
RIGUARDA
ANCHE I CAMPUS
PER STUDENTI**

energetico alcune strutture strategiche di proprietà dei quattro Atenei marchigiani, e altri 8,2 milioni per migliorare le mense e gli alloggi dell'Erdis. «È fondamentale - ha affermato il governatore, Luca Ceriscioli - che gli studenti e le famiglie possano contare su edifici sicuri, anche alla luce di quanto continua ad accadere. È di oggi (ieri) l'ultima scossa, ed abbiamo la necessità e la volontà di reagire in modo forte, ma pensiamo ad intervenire anche su edifici che non sono stati danneggiati direttamente dal sisma per riqualificare tutto il patrimonio». Oltre alla riqualifica del Rettorato, i fondi serviranno per l'adeguamento sismico e l'efficienza

energetico dell'edificio di Scienze chimiche dell'università di Camerino, a cui andranno 10.500.000 euro. All'ex seminario Loggia del Grano, palazzina Tucci a Macerata sono destinati 7 milioni di euro, mentre ai Collegi De Carlo (Aquilone, Serpentine, Colle Vela) dell'Università di Urbino spettano 5,5 milioni di euro. «Un'azione di sistema - ha osservato Longhi - per opere di interesse pubblico, che si aggiunge al contributo Erdi (Ente regionale per il diritto allo studio) di 8 milioni di euro annunciato una settimana fa».

Mense e alloggi

Sono 8,2 milioni di euro, per la precisione, i fondi destinati a rendere più resistenti al terremoto e più efficienti dal punto di vista energetico-ambientale, cinque edifici dell'Erdi dedicati al vitto e all'alloggio degli studenti universitari dei quattro atenei marchigiani. Ad Ancona, il restyling riguarderà la mensa Petrarca, collocata in zona Tavernelle, che riceverà dalla Regione 1,5 milioni di euro. Cinque sono invece gli interventi da eseguire in totale: il più importante, anche a livello economico, è quello su Colle Paradiso di Camerino, a cui spettano 3,5 milioni di euro. Beneficeranno delle risorse europee erogate dalla Regione il Collegio Montessori di Macerata (2 milioni di euro), Casa della Studentessa (1,2) e il Tridente (1,8) ad Urbino.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adeguamenti sismici, 5 milioni di euro per l'università

VENTOTTO milioni di euro per rendere più resistenti al terremoto attraverso l'adeguamento sismico e più efficienti dal punto di vista energetico-ambientale alcune strutture strategiche di proprietà dei quattro Atenei marchigiani. Le risorse fanno parte del finanziamento complessivo dell'Asse 8 del Por Marche Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014/2020 pari a 248 milioni di euro aggiuntivi stanziati dall'Ue e dallo Sta-

to per favorire la rinascita delle zone terremotate marchigiane e dare nuovo impulso alla crescita dell'intera regione. Per quanto riguarda le università marchigiane, 10,5 milioni sono destinati all'edificio di Scienze chimiche dell'Università di Camerino, 5,5 milioni ai Collegi De Carlo dell'Università di Urbino, 7 milioni all'università di Macerata e infine 5 milioni per contribuire alla realizzazione del nuovo Rettorato dell'università Politecnica delle Marche di Ancona.

ATENEI FONDI PER SCIENZE POLITICHE A MACERATA E CHIMICA A CAMERINO

Pioggia di milioni per le università «Un segnale di fiducia nel futuro»

DIECI milioni e mezzo di euro per l'Università di Camerino, e sette milioni per quella di Macerata, per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico degli edifici. «Una iniezione di risorse mai vista prima per dare tranquillità a chi vive le nostre strutture e alle loro famiglie», ha commentato ieri il rettore di Unicam, Claudio Pettinari. «È un segnale di fiducia nel futuro – ha aggiunto il rettore di Unimc, Francesco Adornato – per le università e di conseguenza per le città dove si trovano queste e a tutto il territorio delle Marche». Lo stanziamento da 28 milioni di euro fa parte dell'Asse 8 del Por Marche Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014/2020. In base alle priorità segnalate dagli atenei, le risorse sono state così suddivise: a Camerino, per la sede di scienze chimiche 10,5 milioni di euro, a Macerata per l'ex seminario in piazza Strambi, la loggia del Grano e la palazzina Tucci sette milioni, a



Urbino ai collegi De Carlo cinque milioni e mezzo, ad Ancona per il nuovo rettorato cinque milioni. «I progetti sono stati presentati e le schede approvate – ha spiegato Adornato –, i lavori dunque inizieranno a breve. Riguardano tre luoghi importanti dell'ateneo: il polo Tucci, la loggia del Grano e la sede di scienze politiche in piazza Strambi. Poi ci saranno le risorse per gli studentati, due milioni di euro, a cui si aggiungono i fondi dell'accordo di programma con il ministro

Fedeli. E presto partiranno i lavori a villa Lauri, appena ci sarà la sentenza del Tar che aspettiamo fiduciosi e rispettosi. Si preparano tanti cantieri in città, e non è un mistero che l'edilizia sia il primo motore dello sviluppo urbano. Questo da un lato consente di ridare una spinta alla ripresa economica per la città, dall'altro segnala alla cittadinanza un tentativo di riconquistare la fiducia in un futuro coeso e solidale, anche in risposta alle vicende che hanno scheggiato la comuni-

tà». A Camerino lo stanziamento maggiore. «Vogliamo rendere più sicuri e accoglienti tutti gli edifici, anche quelli che hanno ben resistito – ha detto il rettore Unicam Pettinari –. La sede di scienze chimiche è fuori dalla zona rossa, è agibile, ma è un palazzo del 1974. Sarà oggetto di un intervento che lo renderà sicuro come se fosse stato costruito nel 2018, e più efficiente dal punto di vista energetico. Interverremo anche sui laboratori, per renderli più moderni. In questo momento, è un segnale che si crede nelle strutture e nella capacità di Unicam di erogare didattica e ricerca, e nelle possibilità di sviluppo del territorio». «Il criterio – ha spiegato il presidente della Regione Luca Cersicoli presentando ieri il finanziamento – è stato quello di guardare a tutto il sistema dando un'immagine complessiva delle Marche che investono nelle università e in modo particolare nell'area del cratere, su Camerino e Macerata».

Paola Pagnanelli

URBINO REGIONE, LAVORI ANTISISMICI
**In arrivo 5,5 milioni di euro
per i collegi dell'Università**

– URBINO –
PER I COLLEGI Aquilone, Serpentine, Colle, ci sono 5,5 milioni che provengono dall'Asse 8 del Por Marche Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014/2020 pari a 248 milioni di euro aggiuntivi, stanziati dall'Ue e dallo Stato per favorire la rinascita delle zone terremotate. A Urbino, i fondi saranno usati per rendere i collegi «più resistenti al terremoto attraverso l'adeguamento sismico e più efficienti dal punto di vista energetico-ambientale alcune strutture

strategiche». Il presidente della Regione Ceriscioli, presentando i nuovi interventi nelle strutture di proprietà dei 4 Atenei marchigiani, ha detto che «è fondamentale che gli studenti e le famiglie possano contare su edifici sicuri». «La giunta ha operato in modo strategico con una scelta attenta e lungimirante – ha detto il Rettore di Urbino Stocchi –. L'università è il motore di sviluppo del territorio ed ha un ruolo importante nel riportare alla vita le zone colpite dal sisma».

l.o.



L'Ateneo si rinnova

● Univpm, via il restyling con i fondi Ue per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico.



Al Rettorato 5 milioni

● La Regione finanzia con 5 milioni il recupero del Rettorato della Politecnica delle Marche.



Studentato al Cardeto

● L'Univpm è in attesa del Miur sui fondi per realizzare uno studentato all'ex deposito derrate al Cardeto

«Ancona come Rotterdam»

La ricetta del rettore della Politecnica Longhi per rivitalizzare il capoluogo: «Seguiamo l'esempio della città olandese dove le aree del porto sono state trasformate in spazi per incubatori di idee, start up e laboratori di ricerca»

Dall'intuizione alla conoscenza. Il rettore dell'Università Politecnica Sauro Longhi procede per dimostrazioni, fino ad arrivare alla formula del cambiamento, non più rinviabile.

Che si coniuga con Ancona lab?

«Un Paese capace di valorizzare l'istruzione, con tanti giovani che investono nello studio, saprà offrire opportunità di crescita sociale ed economica».

E la Politecnica, che aggancia i fondi europei distribuiti dalla Regione nel segno del recupero anti-sisma - ben 5 milioni di euro - ne è la dimostrazione.

«Risorse che verranno utilizzate per offrire spazi di intraprendenza e di vita alle studentesse e agli studenti del nostro ateneo: realizzeremo luoghi creativi dove la conoscenza troverà la giusta collocazione, per dare serie opportunità alla società».

Elemento incontrovertibile: l'università è protagonista del cambiamento del capoluogo dorico.

«Oltre 17mila studenti sono un potenziale valore per una realtà come Ancona che deve ospitare e incentivare operazioni innovative. L'esempio di Rotterdam è da valutare con molta attenzione, seppur nelle dovute proporzioni: le aree della città e del porto sono state trasformate in spazi per incubatori di idee, start up e laboratori di ricerca per creare valore aggiunto».

Da seguire, subito.

«La città olandese rappresenta un modello di smart city che potremmo collegare a un paradigma più ampio di smart land, viste le caratteristiche dei nostri territori fatti di piccole città tra loro inter-



LA PARTITA POR FESR 2014-2020

● Le due erogazioni di denaro dirette al capoluogo fanno parte del finanziamento complessivo dei Fondi europei Por Fesr 2014-2020: 28 milioni per rendere più resistenti al terremoto e più efficienti a livello energetico alcune strutture dei quattro atenei marchigiani, e altri 8,2 milioni per migliorare le mense e gli alloggi dell'Erdis.

connesse».

Ci troviamo di fronte a una situazione nuova. Indietro non si torna?

«Le Marche, in passato, arrivarono allo sviluppo attraverso una trasformazione continua, dove a essere determinanti erano le intuizioni e l'impegno degli imprenditori. Non basta più».

Serve un nuovo paradigma?

«Ribadisco: il rinnovamento oggi dev'essere guidato dalla conoscenza».

Ricominciamo dal sapere?

«Le dinamiche sono più veloci di prima e quindi l'evoluzione dev'essere trainata da persone con intraprendenza, ma sostenute dalla competenza. Valori che la nostra università di certo può offrire».

Una necessità che le Marche ancora tardano a cogliere?

«Tutt'altro: in parte questo

sta già avvenendo. I nostri laureati, formati dall'attività di ricerca, riescono a trovare più facilmente lavoro nei nostri territori. Al contrario: una volta le nostre imprese andavano bene, ma per loro non c'era spazio».

Prepotenza del paradosso?

«Altri tempi. Oggi che dobbiamo creare un nuovo modello di sviluppo, i nostri imprenditori stanno cercando laureati capaci di entrare, subito, nel mondo delle aziende».

Veloci, perché il mondo fuori non perdona.

«Corre. Il modo migliore per sostenere la crescita è inserire persone qualificate, dottori di ricerca che possono portare il vantaggio competitivo che stiamo cercando. I paesi più sviluppati assumono già da tempo queste figure: a volte anche per i nostri ragazzi è più facile impiegarsi all'estero. Dobbiamo invertire la rot-

”

LUOGHI CREATIVI DOVE IL SAPERE TROVERÀ IL GIUSTO SPAZIO PER DARE OPPORTUNITÀ

”

PER SOSTENERE LA CRESCITA SI DEVONO INSERIRE IN AZIENDA PERSONE QUALIFICATE E DOTTORATI DI RICERCA

”

GLI ATENEI SONO RISORSE PRIMARIE NECESSARIE PER IL RILANCIO DI SVILUPPO COMPETITIVITÀ E CONFRONTO



Sopra, il cortile dell'ex caserma Villarey, sede di Economia. A lato, Sauro Longhi

ta: convincerli a restare».

È l'umanesimo che sfida il profitto?

«Ci sono degli investimenti che devono essere fatti sul capitale umano, sulla possibilità di dare alle persone una sicurezza nel proprio impegno professionale. Il ritardo che siamo costretti a fronteggiare può essere colmato proprio dal maggiore utilizzo di ragazzi che escono dal mondo accademico e che possono mettere a disposizione la propria preparazione alla crescita di questa terra».

Ateneo al potere?

«Le università sono risorse primarie necessarie per rilanciare sviluppo, confronto e competitività nel rispetto della libertà di ognuno, della propria diversità e della propria unicità».

Maria Cristina Benedetti
c.benedetti@corriereadriatico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano gli aiuti post sisma per le aziende che assumono a tempo indeterminato

Luigi Miozzi
alle pagine 4 e 5

Comuni nel cratere sismico

Acquasanta Terme	Castorano	Roccafluvione	Montemonaco
Appignano del Tronto	Colli del Tronto	Venarotta	Palmiano
Arquata del Tronto	Folignano	Comunanza	Rotella
Ascoli Piceno	Maltignano	Force	Cossignano
Castel di Lama	Montegalfo	Montalto delle Marche	Monsampolo del Tronto
Castignano	Offida	Montedinove	Monteprandone



Cento milioni per mettersi in moto Ossigeno alle aree colpite dal sisma

Segnale forte dall'Europa per cercare di rimettere in moto le aziende al fine di creare maggiore occupazione
Casini: «Chi accederà ai finanziamenti dovrà obbligatoriamente assumere personale a tempo indeterminato»

LA RICOSTRUZIONE

ASCOLI Sono 243 i milioni di euro che l'Unione europea a messo a disposizione per le aree del cratere del terremoto nelle Marche. Di questi oltre 100 milioni saranno destinati alle imprese e rappresentano un ulteriore boccata d'ossigeno per rilanciare l'economia di un territorio che dopo le scosse del 24 agosto ha visto aggravarsi ulteriormente la crisi economica e occupazionale che già da alcuni affliggeva il tessuto produttivo del Piceno. A quelle per le imprese, poi, ci saranno circa 143 milioni di euro che andranno a finanziare le opere pubbliche e destinate alla sicurezza sismica degli edifici pubblici, la sicurezza idrogeologica, la mobilità, l'efficienza energetica e la cultura.

Il segnale dall'Europa

La Ue ha voluto dare un segnale forte di sostegno all'iniziativa imprenditoriale per cercare di rimettere in moto

Copertura per tutti i progetti predisposti dalle imprese ricadenti nel territorio dei 24 comuni terremotati

aziende al fine di creare maggiore occupazione e ridare impulso all'economia. Una attenzione particolare è stata riservata al Piceno con la previsione di 5 milioni di euro con i quali si andrà a finanziare l'area di crisi. «Si tratta di un provvedimento importante - spiega la vice presidente della giunta regionale Anna Casini - queste risorse vanno a sommarsi a 5,8 milioni di investimenti che avevamo già impegnato, consentendoci la copertura di tutti i progetti predisposti dalle imprese ricadenti nel territorio dei 24 comuni della provincia di Ascoli nel cratere sismico».

Le risorse

Con questi ulteriori fondi a disposizione, pertanto, le risorse a disposizione per l'area di crisi passano da 32 a 37 milioni di euro. Inoltre, le aziende del nostro territorio potranno partecipare a tutti i bandi per l'innovazione, per la valorizzazione del made in Italy, i finanziamenti destinati alla valorizzazione e salvaguardia delle piccole e medie imprese, il sostegno alle aziende per l'accesso al credito e in sostegno dei processi di fusione di Confidi. Dei cento milioni a disposizione, una parte cospicua è poi destinata alle imprese operanti nella filiera del turismo, alla valorizzazione delle imprese

sociali e il finanziamento delle piccole e medie imprese del settore del turismo, dell'artigianato, del commercio e dei servizi. «Si tratta di una serie di interventi che garantiranno soprattutto l'occupazione - ha spiegato Anna Casini - perché tutte le imprese che accederanno ai finanziamenti dovranno obbligatoriamente assumere personale a tempo indeterminato. Tanto più che, al di fuori di questi finanziamenti, sono previsti ulteriori quattro milioni come incentivi per le imprese che assumono». L'Unione europea ha già messo a disposizione i fondi e, pertanto, nelle prossime settimane gli uffici regionali predisporranno i bandi».

I fondi complessivi

«Le Marche per il periodo 2014 - 2020, hanno ora a disposizione risorse superiori a 585 milioni di euro, rispetto ai 337 iniziali. «I 100 milioni aggiuntivi per l'area del cratere - ha aggiunto ancora la vicepresidente della Regione Anna Casini - vanno a sommarsi ai 192 già stanziati dal programma ordinario, andando a comporre un monte risorse regionale per il sistema delle imprese pari a 292 milioni, cioè più di quanto il Fesr 2007/13 aveva nel suo complesso per tutti gli interventi previsti».



In pratica ora per le imprese ci sono molte più chance di vedere finanziati i propri progetti d'investimento e per quelle localizzate nei comuni compresi nel cratere ce ne saranno ancor di più», commenta l'assessora alle Attività produttive, Manuela Bora. Molto importante è utilizzare subito queste risorse, secondo il presidente della Regione Luca Ceriscioli, «per far marciare la ricostruzione materiale dei luoghi con quella produttiva, parallelamente alle previsioni del Piano strategico che punta al rilancio delle zone terremotate attraverso l'innovazione e il sostegno agli investimenti produttivi».

Tre nuovi bandi

Infatti tre nuovi bandi usciranno entro giugno e promuoveranno con sei milioni, le attività imprenditoriali a sostegno delle istituzioni pubbliche che operano a favore delle fasce più deboli e disagiate della popolazione. Con dieci milioni la competitività delle aree colpite dal sisma e con 15 milioni le filiere del Made in Italy presenti nelle zone terremotate. Per quanto riguarda lo scorrimento di graduatorie su bandi che hanno ottenuto un grande interesse da parte delle imprese del cratere, vengono confermati stanziamenti aggiuntivi di 8 milioni per l'innovazione e aggregazione in filiere delle Pmi culturali e creative, della manifattura e del turismo.

L'innovazione tecnologica

Confermati altri 8 milioni per quello che finanzia il miglioramento della qualità e sostenibilità, efficienza energetica e innovazione tecnologica delle strutture ricettive e di 5 milioni per scorrere i progetti presentati sul bando Area di crisi del Piceno. Rilevante anche l'innovativo sostegno delle imprese sociali, così come lo stanziamento di 9 milioni per favorire l'accesso al credito nell'ambito dell'aggregazione dei Confidi, capace di movimentare fino a 300 milioni di investimenti.

Luigi Miozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra i lavori di ripristino delle strade dopo il terremoto che ha devastato un vasto territorio mettendo in ginocchio famiglie e imprese

DALLA REGIONE EFFICIENZA ENERGETICA

Soldi per gli impianti sportivi Quasi centomila euro a Colli

LA REGIONE destina 1.095.125 euro per cofinanziare interventi di efficienza energetica negli impianti sportivi dei Comuni marchigiani che ne avevano fatto richiesta attraverso il bando del Por FESR Marche. Sette le domande di ammissione al contributo pervenute, tutte risultate ammissibili, tra queste il comune di Colli del Tronto che ottiene 99.989,48 mila euro per l'efficiamento energetico degli spogliatoi del campo sportivo di via Colle Vaccaro. Il contributo pubblico andrà a finanziare il 50% dell'investimento complessivo previsto dai progetti presentati. Il sindaco Andrea Cardilli ha «sottolineato la disponibilità e l'attenzione delle strutture regionali nei confronti dei piccoli Comuni attraverso un rapporto diretto e indicazioni precise e puntuali».



Marche, wifi gratuito entro il 2019

Entro la Pasqua del 2019 l'assessore alla Cultura e al Turismo delle Marche Moreno Pieroni conta di avere il wifi gratuito su tutto il litorale "da Gabicce a San Benedetto del Tronto. La Giunta regionale ha approvato una delibera - ha detto - in cui è previsto un investimento di 1,85 milioni di euro, con risorse del Por Fesr".

Concessi 1,4 milioni alla ciclabile Fano-Senigallia

Il progetto vince il bando della Regione. Minardi: «Opportunità turistica»

IL FINANZIAMENTO

FANO La Regione Marche finanzia con 1,4 milioni di euro la pista ciclabile Fano-Senigallia. È stato pubblicato ieri il decreto che concede il finanziamento al progetto presentato dalle tre amministrazioni comunali coinvolte (Fano, Mondolfo e Senigallia) che hanno partecipato al bando regionale Por Fesr

2014-2020 per il “completamento della ciclovía Adriatica”.

A darne notizia il vicepresidente dell'assemblea legislativa delle Marche, Renato Claudio Minardi. «La ciclovía Adriatica - afferma Minardi - rappresenta una straordinaria opportunità turistica poiché mira a realizzare un sistema integrato della mobilità sostenibile. Mi congratulo con i 3 Comuni di Fano, Mondolfo e Senigallia per il progetto elaborato che si è classificato al primo posto nella graduatoria del bando. Pertanto, si aggiudicano il

maggiore finanziamento sul totale dei 4 milioni di risorse regionali previste».

Il tratto completo della pista ciclabile che va da Fano a Senigallia avrà una lunghezza di circa 35 chilometri complessivi e sarà un pezzo importante della ciclovía Adriatica che riguarda 6 regioni. Il finanziamento concesso dalla Regione Marche ai 3 Comuni riguarda un tratto più breve con un costo totale di 2.148.000 euro e la parte restante sarà integrata dagli stessi enti locali con un co-finanziamento.

«Un progetto di grande inte-

resse strategico - sottolinea ancora Minardi - che consentirà di realizzare il tratto importante di quella che è considerata una grande 'infrastruttura del benessere', straordinario volano per il turismo e per lo sviluppo sociale ed economico».

La ciclovía Adriatica

Infatti, il tratto che va da Fano a Senigallia si aggiunge ai 12 chilometri che già collegano Fano e Pesaro e si inserisce nel più ampio progetto di ciclovía Adriatica che permetterà di percorrere più di 1.300 chilometri Chioggia a Santa Maria

di Leuca in sella alla bicicletta, senza interferenze viarie.

La ciclovía Adriatica è stata di recente inserita anche nel 'Sistema nazionale delle ciclovie turistiche' con la possibilità di accedere ad altri fondi nazionali ed europei per gli altri tratti ancora da finanziare.

Minardi focalizza gli obiettivi: «Il tratto attraversa tre importanti centri turistici-culturali regionali con l'importante finalità di incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale, sviluppando una mobilità alternativa a quella veicolare con effettivi miglioramenti per la qualità della vita e dell'ambiente lungo la nostra dorsale adriatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE FINANZIATO IL PROGETTO CHE RIENTRA NELLA PIU' AMPIA «CICLOVIA ADRIATICA»

Pista ciclabile sino a Fano: arrivano i fondi per realizzare 35 chilometri

- SENIGALLIA -

LA città vince insieme a Fano e Mondolfo il finanziamento regionale per il progetto della pista ciclabile Senigallia-Fano, stralcio della Ciclovia Adriatica. Classificatasi prima la città della spiaggia di velluto si aggiudica il primo posto del bando Por-Fesr 2014-2020 e 1,4 milioni di risorse

per la realizzazione dei 35 chilometri di pista ciclabile. Un'opera che costerà quasi 2,15 milioni e che sarà co-finanziata dai tre enti locali. «Si tratta di un progetto straordinario da un punto di vista di tutela dell'ambiente, di turismo, di benessere e da un punto di vista sportivo – commenta il consigliere regionale Fabrizio Volpi-

ni –. Lo stralcio che verrà realizzato sarà un pezzo fondamentale dell'intera infrastruttura della Ciclovia Adriatica che interesserà sei regioni e 1.300 chilometri da Chioggia a Santa Maria di Leuca. Un'infrastruttura che migliora la qualità della vita e la salute dei cittadini, perché favorisce l'attività fisica e riduce il traffico auto-

mobilitico, con benefici anche sull'ambiente, ma anche una rete viaria in grado di dare una grossa spinta al cicloturismo della nostra regione, un turismo sostenibile, settore sempre più in espansione, capace di assicurare sviluppo economico. Non a caso la Ciclovia Adriatica è stata inserita nel 'Sistema nazionale delle ciclovie turistiche'».

PISTE CICLABILI**Previsti fondi
anche per Pedaso,
Campofilone
e Porto S. Elpidio**

CI METTE 4 milioni di fondi Por Fesr la Regione Marche, per sostenere i progetti di sviluppo della mobilità ciclopedonale sul suo territorio. Il primo progetto ad essere sostenuto è quello della ciclovia Adriatica tra Fano Marotta e Senigallia, il secondo progetto riguarda il completamento della pista ciclopedonale sul lungomare a est della linea ferroviaria, tra Pedaso, Altidona e Campofilone. Al terzo posto il ponte tra Fermo e Porto San Giorgio, costo totale un milione e 333 mila euro, 930 mila euro sono il contributo ammissibile, il 70 per cento della spesa, il resto lo devono trovare i comuni. Quarto posto per Civitanova Marche, Porto Sant'Elpidio e Potenza Picena, per la messa a sistema della rete ciclabile dei tre comuni, anche qui il costo totale è di quasi 2 milioni di euro, quinta posizione in graduatoria per la bici via del Conero, capofila il comune di Falconara. Previsto anche un sostegno per il progetto sul lungomare di San Benedetto, per altri 630 mila euro, A Pesaro per la ciclovia di collegamento con Gabicce Mare, sempre Pesaro per il collegamento Foglia Vismara. Nonno posto per il progetto di pista ciclabile sul lungomare nord di Ponte Nina, a Campofilone, per 100 mila euro, sono 160 mila euro quelli che servono invece per il nuovo tratto di pista ciclabile a Grottammare.